

nistero degli affari esteri e l'Ambasciata d'Italia in Thailandia, iniziative specifiche per determinare subito lo stato di salute e le condizioni di arresto dei militanti radicali;

quali forme di coordinamento si stanno predisponendo rispetto alle autorità degli altri paesi coinvolti e rispetto all'intervento della stessa Unione Europea;

se il Governo, nel predisporre tutti gli strumenti diplomatici necessari, non ritenga di prevedere una visita diretta ed immediata del nostro Ministro degli affari esteri in Laos. (4-01300)

FATUZZO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

all'interno del centro abitato del comune di Biancavilla (Catania) dovrà essere realizzata una discarica per deposito di materiali contaminati da amianto, provenienti sia dai lavori di bonifica del centro abitato che dai lavori riguardanti il tratto di ferrovia che la Circumetnea sta realizzando nel sottosuolo biancavillese;

in data 6 febbraio 2001 è stato presentato dal comune di Biancavilla, con nota prot. n. 3229 diretta alla regione Sicilia, apposito progetto esecutivo per la realizzazione della discarica ove depositare i materiali contaminati da amianto, localizzata all'interno dell'area del Monte Calvario;

a pochissimi metri dal luogo indicato dal progetto in questione esistono numerose costruzioni realizzate a norma di legge ed abitate da cittadini;

la realizzazione della discarica per la sua stessa natura costituisce un potenziale pericolo per la salute dei cittadini abitanti nella zona interessata, specie durante la fase di trasporto e scarico dei materiali contaminati;

numerosi cittadini costituitisi in comitato permanente hanno sottoscritto una

petizione popolare contro la realizzazione di detta discarica nel luogo finora indicato chiedendo che venga invece collocata in altra area distante dal centro abitato;

inoltre l'area individuata per la realizzazione della discarica risulta essere vincolata dalla Soprintendenza ai beni culturali e ambientali di Catania, giusto decreto 6 aprile 1998 pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* della regione Sicilia n. 26 del 23 maggio 1999 - parte prima —:

se non ritenga che il vincolo della Soprintendenza ai beni culturali e ambientali possa rappresentare un elemento ostativo alla localizzazione della discarica nell'area in oggetto. (4-01310)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle attività produttive, per sapere — premesso che:

la normativa dei patti territoriali è in vigore da quasi cinque anni ed è stata utilizzata da migliaia di enti locali, strutture pubbliche e imprese private in tutto il Paese per realizzare un processo di nuovo sviluppo che parte dal basso;

soprattutto le imprese private hanno programmato investimenti, in parte realizzati in attesa del contributo previsto dalla legge, e molte di esse si trovano ora in difficoltà a causa dell'inaccettabile rallentamento delle procedure sino al loro totale blocco che dura ormai da quasi un anno;

le competenze sulle politiche di coesione, sulla contrattazione negoziata, patti territoriali, contratti d'area, sono passate dal ministero dell'economia a quello delle attività produttive, provocando problemi di raccordo operativo tra i due Ministeri, anche per quanto riguarda il personale specializzato da utilizzare;

per quanto riguarda i patti territoriali della regione Piemonte, si può in primo luogo osservare che nel dicembre del 1999 sono state presentate 77 domande di agevolazione con investimenti per complessive lire 203 miliardi circa, con richieste di contributi per complessive lire 59 miliardi circa e 556 nuovi occupati;

nel mese di gennaio 2000 il tavolo di concertazione ha approvato le graduatorie relative rispettivamente ai progetti di interventi infrastrutturali, a quelli di investimento imprenditoriale e a quelli delle imprese agricole;

nel mese di maggio 2000 la Banca istruttrice (Banca Mediocredito) ha trasmesso gli esiti istruttori al ministero del tesoro, per complessivi n. 64 progetti di investimento imprenditoriale comportanti investimenti per un totale di lire 187,867 miliardi (lire 45 miliardi di contributo) e 511 nuovi occupati;

la deliberazione Cipe del 22 giugno 2000 ha modificato le modalità di fruizione dell'agevolazione per gli investimenti realizzati in tutto o in parte in *leasing*, prevedendo la necessità di un ricalcolo per le istruttorie che includevano tale modalità di spesa;

il Cipe, con successive delibere del 21 dicembre 2000, ha assegnato le risorse per il finanziamento dei sei Patti Territoriali del Piemonte, previo ricalcolo delle agevolazioni concedibili ai progetti imprenditoriali sulla base delle intensità fissate dal regime di aiuto 2000-2006 per i settori industria, servizi e turismo, mentre non ha richiesto il ricalcolo delle agevolazioni richieste dalle imprese agricole;

nel mese di febbraio 2001 Banca Mediocredito ha presentato al Ministero del Tesoro le istruttorie integrative contenenti il ricalcolo delle intensità di contributo, con le relative modifiche ai piani finanziari originari, nonché, per gli investimenti in *leasing*, anche le nuove modalità di fruizione. Sulla base del ricalcolo i contributi previsti per le iniziative imprenditoriali sono stati rideterminati in lire

35,83 miliardi e quelli per le imprese agricole in lire 1,4 miliardi (a fronte di investimenti per lire 3,75 miliardi);

nel maggio 2001 il Ministero del Tesoro richiedeva di rifare le istruttorie per le imprese agricole inserite nel Patto (richiesta estesa anche a tutti gli altri 4 Patti Generalisti del Piemonte), ricevendo risposta sia dalla Provincia di Torino che dalle Banche incaricate dell'istruttoria (Banca Mediocredito e San Paolo Imi) che non esistevano i presupposti per il ricalcolo;

alla data attuale vi sono in Piemonte 5 patti territoriali generalisti bloccati: gli stessi comportano investimenti complessivi delle imprese per circa lire 1.278 miliardi (lire 216 miliardi di agevolazioni) e in infrastrutture per circa lire 172 miliardi (lire 94 miliardi di agevolazioni) e assicurano un'occupazione aggiuntiva, a regime, di circa 4.000 unità;

molte delle iniziative previste sono state avviate e concluse con il ricorso delle imprese a mezzi propri e/o all'indebitamento con il sistema bancario;

appare pertanto, evidente che il mancato avvio della fase di erogazione dei fondi stanziati per i 5 patti territoriali generalisti del Piemonte abbia comportato notevoli ripercussioni negative sulle situazioni delle singole aziende e, considerata l'ampiezza degli interventi previsti, sia sull'economia della regione sia sotto il profilo occupazionale —:

quali siano i tempi di riavvio delle procedure, necessariamente a breve termine, anche per non incorrere in denunce per danni a carico dello Stato;

se vi sia la disponibilità immediata a compiere tutti gli atti necessari alla loro approvazione e al loro totale finanziamento;

quali siano le ragioni e le responsabilità dei ritardi di procedura, anche per eliminare i dubbi di manovre politiche dirette a porre in difficoltà l'iniziativa del Governo.

(2-00140)

« Osvaldo Napoli ».

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per le attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

Assindustria di Pesaro Urbino pare molto attiva sul versante dei rapporti della nostra industria del mobile con la Turchia;

è stato organizzato un incontro con la presenza del dirigente dell'ICE (Istituto Commercio Estero) di Istanbul, dottor Antonino Mafodda, per la verifica concreta delle prospettive attuali e future per il mercato del mobile-arredamento in Turchia;

l'iniziativa è importante e significativa e il dinamismo dell'industria pesarese del mobile appare meritevole del massimo appoggio e sostegno —:

se, attesa la rilevanza del comparto industriale del mobile per l'area pesarese, non ritenga di dover direttamente intervenire per favorire, attraverso un intenso rapporto con l'omologo ministro turco, lo sviluppo del rapporto commerciale con la Turchia. (3-00393)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la deliberata partecipazione dell'Italia al conflitto in corso in Afghanistan per debellare le strutture del terrorismo internazionale consente al nostro Paese di considerarsi uno fra gli interlocutori privilegiati degli Stati Uniti d'America, che stanno conducendo la guerra secondo una loro strategia;

pur nella piena consapevolezza delle priorità che un conflitto armato esige, è possibile valutare la possibilità di salvare un tesoro artistico di inestimabile valore,

conservato in un inaccessibile bunker sotto il palazzo presidenziale di Kabul;

un primo forte allarme è stato lanciato da Christian Manhart, esperto di cultura asiatica dell'Unesco, che ha chiesto alle Nazioni Unite un intervento urgente per salvare il ricordato patrimonio;

si tratterebbe di circa ventimila pezzi d'oro (statue, gioielli, placche, spille) risalenti al secondo ed al primo secolo avanti Cristo, conosciute come i « gioielli di Tilia Pepe »;

il tesoro, scoperto nel 1978 da archeologi sovietici nel nord dell'Afghanistan dove sorgeva, nell'antichità, il regno di Bactra, e dagli scavi effettuati emersero necropoli reali con decine di tombe piene di oggetti pregiati, che l'allora presidente afgano Najibullah fece sigillare in sette containers che nascose in un bunker scavato nella roccia e protetto da una porta di acciaio con particolari sistemi di sicurezza;

sulla sorte del tesoro sono fiorite le più disparate versioni e leggende, ma l'esperto Christian Manhart continua ad asserire che il compendio di oggetti si trova al suo posto —:

se a margine dei problemi, ovviamente più importanti, del conflitto in corso in Afghanistan, non ritenga di poter intervenire, congiuntamente all'Unesco, presso il Governo degli Stati Uniti affinché, nella gestione della guerra e degli obiettivi da colpire, si verifichi la possibilità di salvaguardare l'enorme tesoro dei « gioielli di Tilia Pepe ». (3-00392)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta scritta:

CARDIELLO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'area industriale del comune di Agropoli (SA), non risulta essere servita da alcuna compagnia di telefonia mobile;